Anno XXII. Martedì 8 Giugno 1869 N. 126

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 4 Giugno 1869.

Presidenza *Mari.*

Si votano da prima a squittinio segreto tre progetti di legge discussi nelle precedenti tornate e cioè:

1. *Progetto su la caccia.* Approvato con 95 voti contro 94!

2. *Progetto sui tabacchi in Sicilia.* Approvato con voti 165 contro 25.

3. *Compra dell'isola di Montecristo.* Approvato con voti 125 contro 65.

Si discute e si approva il progetto di legge per l'acquisto di una casa in Firenze.

La Camera è agitata, tutte le tribune sono piene, e molti deputati seggono ai loro banchi. L'onorevole *Civinini* è al suo posto fino dal principio della seduta.

L'on. *Crispi* entra a questo punto e va a sedersi.

Guerzoni domanda la parola per una mozione d'ordine. (*Movimento generale e straordinario d'attenzione.*) Io ho votato contro la mozione Bonghi, prima perchè mi pareva avesse carattere strettamente sospensivo, poi perchè non mi pareva logico lasciare ad un solo deputato la facoltà d'interrompere l'azione della Camera.

Ma la mozione votata è legge e va da tutti rispettata. Essa fa invito all'onorevole Crispi di parlare, di accennare a' fatti, designare le persone contro cui scagliava le sue accuse. L'onorevole *Crispi* non può più a lungo tacere: non lo potrebbe più specialmente dopo aver detto che il nome di *Civinini* non è che un incidente, con che gettava su tutta la Camera una nota di biasimo (*benissimo*). L'onorevole Crispi deve parlare: lo deve al suo nome: lo deve alla Camera; egli deve pensare che la responsabilità del suo silenzio pesa sul partito che egli rappresenta quà dentro. (*Grandi rumori. Dinieghi a sinistra, strepiti, proteste violentissime.*)

Guerzoni continua; io parlo per me, in nome mio, e vi prego lasciarmi un po' di calma in questo supremo momento. Se voi negate questa responsabilità è segno che non volete dividerla. (*Acclamazioni a destra.*) Qui non si tratta più di disciplina di partito.....

Corrado. Noi non avemmo mai disciplina.

Presidente. Male!

Guerzoni. Sì lo ripeto. Nella vita dei partiti vi sono le colonne d'Ercole: e bisogna arrestarsi là dove si trova scritto moralità e giustizia. (*Acclamazioni; violenti proteste e denegazioni a sinistra; grida tempestose;* all'ordine all'ordine) — Signori ve lo dico una terza volta, Francesco Crispi deve parlare, lo deve al suo nome che tutti amiamo, a cui io tributo omaggio.

Crispi. Io non accetto regali.

Guerzoni. Nè io ho intenzione di farne ad alcuno. Io ho consultato me stesso: ho dimandato qual'era il mio stretto dovere in questi momenti, ed allora non ho esitato più. Io non posso ammettere che *Crispi* si apponga al solo modo che ormai è in sua facoltà, per far la luce che tutti vogliamo. È interesse suo; è interesse di coloro che egli ha accusato; è supremo interesse del Parlamento, davanti al quale non si può nè si deve transigere. (*Approvazione quasi generale.*)

Civinini, è vero nessuna transazione.

Guerzoni conclude dicendo:

Quando veggo da una parte l'onorevole Crispi che accusa, quando veggo dall'altra l'onorevole Civinini che respinge la taccia, io non posso credere nè alla calunnia dell'uno, nè alla corruzione dell'altro! No! Io spero, io confido che in tutto ciò vi sia uno strano, un dolorosissimo equivoco: equivoco però che il silenzio non può che confermare ed accrescere. (*Movimenti su tutti i banchi*).

Facciamo dunque in guisa che da questo equivoco si esca al più presto: è mezzo efficace l'inchiesta. Ebbene facciamola, facciamo l'inchiesta..... Usciamone. Io propongo l'inchiesta immediata: l'inchiesta però diversa da quella che proponeva l'onorevole Ferrari. Io vorrei che si nominasse una Commissione dandole incarico di udire l'onorevole Crispi e di raccogliere da lui quello che egli crede prove della reità dell'on. Civinini o d'altri.

Grida a sinistra. No! No!

Nicotera protesta contro le parole di *Guerzoni,* al quale dice che doveva parlare in nome proprio e non mai in quello del partito cui appartiene. Quanto a se dichiara che non ha capi, non aspira a diventar ministro, nè segretario nè professore; egli fa il suo dovere che è quello di rilevare gli errori dei ministri.

Guerzoni se le sue parole sono insinuazioni al mio indirizzo, parli chiaro.

Nicotera, parlo italiano, e mi meraviglio della proposta del *Guerzoni* dopo ch'egli votò contro l'ordine del giorno *Bonghi* Difende poi lungamente la condotta di Crispi, giustifica il suo ostinato silenzio, e conclude dicendo: votate l'inchiesta e Crispi parlerà!

Corte e *Oliva* parlano nello stesso senso.

Guerzoni, per un fatto personale, dà altre spiegazioni a sostegno della sua proposta.

Crispi, io non sono autore del processo di Milano.

Al processo di Milano deposi come testimone. Chiamato qui ed accusato, mi difesi. Se la Camera farà la Commissione d'inchiesta, io parlerò, citerò, testimoni, deporrò tutto.

L'onorevole Guerzoni mi fa una parte che io non posso accettare. Egli mi fa accusatore. Io non ho accusato nessuno, io non ho accusato l'onorevole Civinini. (*Risa*). Io ho deposto (*segni di disapprovazione*), e non fui autore dell'articolo incriminato.

Ma voi dite che volete fatti. Ebbene: i fatti li avete: avete il processo di Milano. Si sa che un deputato ha preso da Balduino la partecipazione di 100,000 lire, si sa che l'amico di un altrui deputato ha avuto un milione. (*Segni di disapprovazione continua*).

Noi non ci opponiamo alla luce. Nessuno più di me la desidera e la vuole, ma bisogna circondarsi di certe guarentigie. Io non dispero: forse quando la luce sarà fatta, le accuse diminuiranno, io ne sarei felicissimo: (*Rumori*) ma intanto non si pretenda impormi una volontà che io non posso subire! (*Dinieghi a destra e al centro rumori vivissimi*).

Questo è ciò che io ho deciso di fare. Parlar qui non parlerò mai: non lo posso: se vi piace accettare l'inchiesta a queste condizioni, bene. Altrimenti: si esclami quanto si vuole, esclami pure anco l'onorevole Guerzoni, io non risponderò più a nessuno. (*Bravo a sinistra, silenzio al centro e a destra*).

Fambri risponde per conto proprio e da spiegazioni ulteriori su la operazione da esso fatta.

Parlano ancora *Nicotera* e *Asproni* in senso approvativo a riguardo di *Crispi.*

Il presidente dà lettura della proposta *Guerzoni:*

« La Camera decide nominare una Commissione d'inchiesta per vedere se e fino a qual punto le accuse accennate dall'onorevole Crispi sieno fondate. »

Voci (a sinistra). No! non possiamo accettarla. Diavolo!

Presidente da lettura della proposta presentata dall'onorevole Guerrieri-Gonzaga:

« La Camera invita l'onorev. Crispi a dichiarare su quale fondamento e su quali prove egli si appoggi per aver accusato un suo collega, e la Camera intiera, determina all'onorevole Crispi per parlare il giorno di martedì, e passa all'ordine del giorno. »

Leggesi pure la proposta Olivieri, Lazzaro e La Porta.

« La Camera udite le dichiarazioni dell'on. Crispi, dichiara di prendere in considerazione la proposta d'inchiesta dell'onorevole Ferrari, passa all'ordine del giorno. »

Voci Ai voti! ai voti!

La Chiusura è appoggiata.

Ferrari parla contro la chiusura. Dichiara che la Destra deve parlare. E la Destra che ha sospeso la questione scherzando con l'onore della Camera.

(*Tempesta straordinaria, tutti i deputati si alzano sui loro banchi con grida e proteste: All'ordine all'ordine. Si ingiuria la Camera. Ritiri la frase. Strepiti, scampanellate del presidente. All'ordine! all'ordine!*) (*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italia Militare* del 4 pubblicò un elenco di militari che sulla proposta del ministro dell'interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto del 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza del 2 marzo e del 27 maggio 1869, fregiò della menzione onorevole al Valore civile, in premio di coraggiose o filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

VENEZIA — In data del 4, la *Gazz. di Venezia* scriveva:

Ieri pervennero dalla Biblioteca Imperiale in Vienna alla Direzione del Regio Archivio generale ai Frari circa quattrocento Codici veneti, che il Governo austriaco aveva ritenuto come compresi nella collezione dei manoscritti *Foscariniani*, da esso comperata nel 1799, e che i delegati italiani cav. Giuseppe Giacometti, Deputato al Parlamento, e cav. Tommaso Gar, direttore dell'Archivio suddetto, dimostrarono spettanti all'Italia.

Fra quei Codici si trovano altri dodici volumi di carte viscontee, che verranno trasmessi alla Direzione degli Archivi governativi in Milano, alla quale furono già inviati in dodici casse gli atti del Governo provvisorio della Lombardia, restituiti dall'Austria assieme a quelli relativi a Venezia, nel mese di aprile p. p.

ROMA — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Dalle istruzioni lasciate dagli ex di Napoli alla corte del Palazzo Farnese si potrebbe dedurre che la lor partenza fosse definitiva, e che i medesimi vogliano fissarsi stabilmente fuori d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La lotta elettorale continua ad essere vivissima nei dipartimenti. A Marsiglia il clero e i legittimisti, malgrado la pastorale del vescovo, imposta dal governo, si astengono ed assicurano così l'elezione del sig. Gambetta contro il sig. Lesseps.

PRUSSIA — Il Reichstag votò senza discussione la convenzione militare conchiusa tra la Prussia ed il Baden. Beningsen colse questa occasione per proporre agli Stati alemanni del Sud seguir l'esempio di quel granducato, e fu molto applaudito.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio Comunale nella Seduta 13 Marzo corr. anno deliberava di aprire un concorso per la nomina di sei Professori di Musica agli insegnamenti sotto indicati; ed è in esecuzione di tale deliberazione che si rendono pubbliche le disposizioni seguenti:

1. Nel termine di due mesi, oggi decorrendi, gli aspiranti dovranno esibire alla Segreteria Comunale di Ferrara le loro istanze in carta di bollo e franche di posta corredate dei documenti che seguono:

A. - Attestato di nascita.

B. - Attestato di moralità e fedi criminali.

C. - Certificato medico di buona e sana costituzione fisica.

D. - Requisiti comprovanti la idoneità ed il merito nell'insegnamento al quale si concorre.

2. I documenti sopra segnati colle lettere *B.* e *C.* dovranno essere di data recente.

3. Gli aspiranti che mancassero anche di un solo dei documenti indicati, o non li presentassero in originale e regolarmente legalizzati rimarranno esclusi dal concorso.

4. Spirato il termine stabilito nell'articolo primo il Consiglio Comunale procederà alla nomina degli insegnanti.

5. L'annuo stipendio assegnato a ciascun Professore risulta dalla tabella sotto trascritta. - Oltre il detto stipendio i Professori percepiranno dagli impresari degli spettacoli d'Opera (sempre che abbiano luogo) in primavera e in carnevale al Teatro Municipale, gli annui emolumenti che parimenti sono indicati nella detta tabella. Nelle altre stagioni in cui si apra qualche teatro o spettacolo di musica avranno a parità di circostanze un diritto di preferenza.

6. I Professori di Clarino e di Trombone avranno inoltre il diritto di far parte della Banda Musicale del Comune collo stipendio di annue lire trecento per cadauno.

7. Il Direttore e Maestro di Canto avrà obbligo di istruire sei allievi; quello di Teoria solfeggio e cori venti allievi per teoria e solfeggio, e trenta allievi tra maschi e femmine per il canto corale; quello di Violoncello e Contrabasso, quello di Clarino e di Trombone, dovranno istruire sei allievi per ciascuno; quello di Corno, Oboè e Fagotto quattro allievi.

8. Il contratto sarà obbligatorio per il Comune per anni tre in via d'esperimento, salvo di proseguirlo in appresso in conformità delle circostanze. I Professori per loro parte non potranno cessare volontariamente dal servizio se non abbiano dato al Municipio un avviso in iscritto sei mesi prima.

9. Sull'annuo stipendio pagabile dal Comune agli insegnanti non avrà luogo veruna ritenuta per titolo di pensione.

10. Desiderando i concorrenti più ample informazioni potranno dirigersi alla Segreteria Generale dove sarà ostensibile il Regolamento delle Scuole Comunali di Musica redatto ed approvato dal Consiglio Comunale.

11. Una Commissione eletta dal Municipio sorveglierà l'andamento della istruzione e la osservanza degli obblighi assunti dagli Insegnanti.

Ferrara 4 Maggio 1869.

TABELLA

QUALITÀ DEI PROFESSORI	Annuo stipendio	PROVENTI DI ORCHESTRA	PROVENTI DI BANDA	TOTALE
1. Direttore delle Scuole e Maestro di Canto	L. 1,900	Maestro e Concertat. al Teatro . . . L. 600	L. —	L. 2,500
2. Maestro di Teoria e Solfeggio	„ 800	Maestro di Cori „ 420	„ —	„ 1,220
3. Maestro di Oboè, Corno inglese e Fagotto	„ 1,200	„ 500	„ —	„ 1,700
4. Maestro di Clarino.	„ 700	„ 500	„ 300	„ 1,500
5. Ajuto al Maestro di ottoni e Prof. di Trombone	„ 400	„ 405	„ 300	„ 1,105
6. Maestro di Violoncello e Contrabasso	„ 600	„ 500	„ —	„ 1,100

Il Sindaco
A. TROTTI

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

NEL CIVICO ATENEO - 1869.

— o —

Pitture ad olio moderne

Boldini Antonio. - Madonna col putto dormiente in braccio e moltitudine di angeli attorno. Proprietà fratelli Malagò.

Idem. - Danza di putti

„ - I SS. Pietro e Paolo.

„ - La S. Famiglia in piccolo. Proprietà conte Gherardo Prosperi.

Coen Giuseppe. - Due vedute di proprietà Sarolli prof. Giuseppe.

Idem. - Quattro vedute di Venezia, proprietà sig. cav. Cavalieri Pacifico.

Chittò Giuseppe. - Due vedute di Venezia di proprietà Michele Mazzoni.

Donnazzolo Achille. - Bagnante. Proprietà Sarolli prof. Giuseppe.

Fei Giovanni. - Copia in grande della fuga in Egitto di Guido Reni; per commissione del municipio di Argenta.

Lodi Massimiliano. - Tre ritratti.

Mantovani cav. *Alessandro.* - Un quadro di Gallinacei.

Idem. - La nuova loggia Pia dipinta a tempera di proprietà municipale.

Pagliarini Giovanni. - Quadro rappresentante ritratti di una intera famiglia.

Idem. - Sei ritratti, ed un quadretto rappresentante L'Ave Maria.

Morselli Antonio. - Due paesaggi di proprietà sig. Fava Pietro.

Idem. - Una veduta ed un paesaggio; proprietà vedova Morselli.

Pagliarini Giovanni. - Il sogno di Giacobbe.

Mantovani Alessandro. - Un paesaggio; proprietà cav. Sarolli.

Tomasi Celestino. - Veduta rappresentante una cucina di frati; proprietà eredi Tomasi.

Idem. - Atrio di un Monastero; proprietà Sarolli.

Slataper Guido. - Due quadretti con soggetti sacri; proprietà Michele Mazzoni.

Turgi Ignazio. - Due vedute; proprietario Sinani Eugenio.

PAESAGGIO e scena pastorale; proprietà cav. Ant. Trotti.

PAESAGGIO. Proprietà comm. Elia.

Zafferini Cesare. - Paesaggio. Proprietario Zafferini pittore.

Pedrali Virgilio. - Veduta dipinta a tempera.

ACQUERELLI. - N. 25 lavori degli alunni della scuola del sig. prof. Pividor.

Castaldi. - Acquerello rappresentante una scena del romanzo *I promessi Sposi*. Proprietà cav. Ant. Trotti.

Incisioni. - *Guadagnini Gaetano* di Bologna. Stampa di un quadro del *Reni*.

Idem di un quadro del *Guercino*.

Intagli in carta N. 2, rappresentante Giuditta e Davide, eseguiti da *Persiceti* di Modena.

Intaglio in ferro. La testa di S. Giovanni Battista eseguito dal sig. Rossi Giuseppe.

Due Mobili antichi, di proprietà sig. avv. Mantovani Giovanni.

Un Mobile con lavori d'intarsio, proprietario sig. Luigi Bortoletti.

Sculture

Centi Angelo. - Busti in marmo.

1. La Notte.
2. Vergine velata.
3. Saffo.

Statuetta in marmo rappresentante una schiava.

Parido che tira d' arco — Scagliola

Statuetta rappresentante Savonarola.

Ritratto di Garibaldi.

Bologn.si. - Bozzetti di una statuetta in gesso rappresentante Lucifero.

Davia Gaetano. - Lavori in gesso. Due ritratti ed una statuetta rappresentante l' Ariosto.

Zuffi Ambrogio. - Plastica Bassorilievo rappresentante la Rassegnazione da eseguirsi in marmo pel monumento del prof. Bonaccioli Tomaso. Scagliola.

Busto colossale del march. cav. Ferdinando Canonici.

Nomi dei signori che hanno esibito oggetti alla esposizione:

Prosperi conte Gherardo - Malagò Fratelli - Mazzoni Michele - Mantovani avv. Giovanni - Sgherbi Ubaldo - Sgherbi Francesco - Scherbi Luigi - Elia comm. - Saratelli prof. Antonio - Anau David - Bortoletti Luigi - Aventi conte Pompeo - Roachi conte Grazio - Casazza Drusella - Casazza Emma - Aventi conte Enzo - Preti dott. Francesco - Zatti Alessandrina - Stuani Eugenio.

La corte d' Assisie riprenderà domani le sue sedute sotto la presidenza dell' onorevole *Calgarini*.

Domenica 6 Giugno corrente è avvenuta la 68ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

13 - 20 - 71 - 229

Ieri ha avuto termine la nostra Fiera Bestiami, e per quanto ci consta possiamo dire a lode del vero che essa ha raggiunto il suo scopo, stantechè molti contratti di entità si sono combinati, e quindi negozianti, mediatori, venditori ed acquisitori vi hanno trovato il loro interesse non solo, ma ben anche la ragione di soddisfare il loro amor proprio. Con tale esperimento fattosi nel primo anno, giova credere che essa sarà negli anni avvenire coronata anche di migliori e più brillanti successi, e che sarà sempre una propizia occasione per chiamare qui nell' epoca determinata molti forestieri, negozianti e amatori di animali bovini, e cavallini, e quindi per procacciare alla nostra Città un immanchevole vantaggio morale e materiale.

Facendoci intanto interpreti di quanti poterono giovarsi della detta fiera, od anche vederne gli ottimi risultati, porgiamo un ben dovuto elogio alla on. Commissione che fu nominata all'uopo, e che con tanto zelo, intelligenza ed operosità si è adoperata, non che al patrio Municipio, che seppe con savie e generose disposizioni rendere più agevole l' opera della Commissione medesima.

La egregia artista sig.ª *Waldmann*, cui presagimmo una brillantissima carriera nel canto senza tema alcuna di doverci smentire jer sera per la sua beneficiata cantò col solito impegno, e con quella abilità che tanto la distingue tanto nel PROFETA che nei due pezzi regalati Cavatina nella *Maria di Rhoan*, e il brindisi nella *Lucrezia Borgia*. La bella persona, la giovanile età, l'affabilità del carattere, la voce pastosa e sonora, l' azione intelligente, l'attitudine assai pronunciata a rappresentare le situazioni drammatiche e appassionate la resero e la renderanno in qualsiasi Teatro oggetto di pronta simpatia, e di spontanee e generali ovazioni.

E siamo convinti che Essa che ha tanto piaciuto nel PROFETA, assai più ancora potrebbe incontrare e piacere in Opere italiane, dove generalmente prevale il sentimento, la espressione, e la frase gentile e affettuosa.

Ier sera la signora *Waldmann* venne assai festeggiata con applausi vivissimi, e fu chiamata più e più volte all' onore del proscenio. Fu inoltre regalata di vari bouquets, ceste e ghirlande di fiori. Finito lo spettacolo sotto le finestre della casa da essa abitata venne eseguita in suo omaggio una serenata da un concerto musicale, e da una società di coristi, i quali fecero nuovamente sentire alcuni fra i più scelti cori composti dal distinto ed egregio nostro concittadino signor maestro Antonio Mazzolani. La serenata essendosi fatta nel cortile interno di detta casa, moltissime persone si sono ivi introdotte, e in mezzo al chiarore delle fiaccole accese, e fra i concenti della musica, furono indirizzati alla signora *Waldmann* molti evviva ed applausi.

A questa assai significante dimostrazione la signora *Waldmann*, presentandosi più e più volte al balcone, si è mostrata commossa, ed ha salutato il pubblico plaudente dando segni della sua profonda gratitudine, e del suo non dubbio aggradimento.

Al Teatro Municipale questa sera riposo.

All' Arena questa sera la compagnia *Alprandi* rappresenterà la commedia in 3 atti di *Ettore Dominici* col titolo — LA MODA.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Giugno 1869.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Morti. — Feltrini Maddalena di Lendinara, di anni 70, vedova — Chinaglia Teresa di Ferrara, d'anni 21, nubile, caffettiera.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 7. — Ieri ebbero luogo le elezioni, l' ordine fu perfetto.

Washington 6. — Notizie da Haiti recano che il presidente Salnave sconfisse gli insorti a Cacos presso Miragoane, però avrebbe intenzione di abdicare.

Milano 7. — Stamattina giunsero qui il principe Umberto e la principessa Margherita. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità governative e dopo una breve fermata proseguirono il loro viaggio per Monza.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0|0	71 45	71 22
» italiana 5 0|0 in cont.	57 40	57 20
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	503 —	505 —
Obbligazioni » »	242 75	242 25
Ferrovie Romane	64 —	65 —
Obbligazioni »	137 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	152 50	152 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 50	163 —
Cambio sull' Italia	3 1|2	3 3|4
Credito mobiliare francese	255 —	252 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	436 —	436 —
Vienna. Cambio su Londra	124 55	124 60
Londra. Consolidati inglesi	92 5|8	92 1|2

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	56 90 —	58 92 —
Oro	20 69 —	20 68 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Giugno*	12.	2.	17.

Osservazioni Meteorologiche				
7 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 87	mm 767, 48	mm 767, 15	mm 767, 23
Termometro centesimale	° † 21, 2	° † 27. 0	° † 27, 5	° † 21, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 93	mm 13 82	mm 13 20	mm 16, 08
Umidità relativa	° 57. 7	° 52. 1	° 49, 1	° 72 4
Direz. del vento	NE	NE	E	E
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° +- 17, 8		° +- 29, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7 0		6 5	

N. 47 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 21 Giugno pross. vent. in una delle Sale degli Uffizii di Prefettura di Ferrara al pianterreno sotto il grande atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese o tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate per tutti i lotti dell'Avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat. o Biolche	Tavole	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZ[ZO] presu[n]tivo dell[e] scor[te] vive mor[te] ed al[tri] mob[ili]
1	2	3	4	5		6		7		8		9		10		11
1	97	Argenta	Mensa Arcivescovile di Ravenna	Possessione detta la Mensa nell'appodiato di Consandolo con Maceri, Casa Colonica e rustiche dipendenze	39	57	70	138	25	49795	—	4979	50	100	—	3525
2	98	Idem	Idem	Podere detto Villa Ospital Monacale con Casa d'abitazione, Mulino, Orto, Macero ecc. ecc.	2	65	—	9	25	8688	—	868	80	50	—	—
3	100	Idem	Idem	Fabbricato detto Magazzeno di San Francesco posto nella via di S. Francesco serviente ad uso di granaio e Magazzeno, con poco terreno scoperto	—	04	70	—	16	2412	50	241	21	25	—	90
4	102	Idem	Idem	Casa d'abitazione detta del Vicariato posta sulla Piazza Maggiore con bottega	—	01	80	—	06	3500	—	350	—	25	—	—
5	104	Idem	Idem	Casa d'abitazione civile detto Palazzo Arcivescovile posta in via Marchesana, a cui vanno uniti un giardino ed orto cinti da muro	—	22	60	—	79	15000	—	1500	—	100	—	—

Bologna, 25 Maggio 1869.

Il primo Segretario Demaniale
C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.